



COMUNE
DI
CANOBBIO

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 1006

(8 novembre 2022)

**ACCOMPAGNANTE LA RICHIESTA DI ADOZIONE DELLA VARIANTE DI
PIANO REGOLATORE DENOMINATA SPAZIO RISERVATO AI CORSI
D'ACQUA** *(ai sensi dell'art. 41a OPAC)*

Al Consiglio comunale

C a n o b b i o

Egregio Signor Presidente,

Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio e conformemente all'art. 27 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST), chiediamo al Consiglio comunale di adottare la variante di piano regolatore denominata "Spazio riservato ai corsi d'acqua".

1- INTRODUZIONE

La Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (LPAC) impone ai Cantoni e ai Comuni di definire lo spazio necessario da riservare alle acque superficiali, affinché siano garantite le funzioni naturali, la protezione contro le piene (sicurezza idraulica) e l'utilizzazione delle acque.

Tale imposizione si inserisce nel quadro del controprogetto all'iniziativa popolare "Acqua viva", approvato dal Parlamento federale l'11 dicembre 2009 e concernente disposizioni di legge afferenti a diversi settori della protezione delle acque. Il controprogetto ha portato ad alcune modifiche di legge riguardanti la citata LPAC, come pure la Legge federale del 21 giugno 1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA), la Legge sull'energia del 26 giugno 1998 (LEne) e la Legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale (LDFR).

Concretamente, per quanto riguarda il tema in oggetto, le modifiche di legge hanno portato all'inserimento nella LPAC di un nuovo articolo, l'art. 36a, volto a garantire la tutela e la gestione estensiva dello spazio riservato alle acque. Per la concretizzazione di quest'ultimo le autorità federali hanno adeguato l'Ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998 (OPAC) con l'inserimento di una

specifica sezione riguardante lo “spazio riservato alle acque e rivitalizzazione delle acque” (art. 41a-d).

La LPAc attribuisce al Cantone il compito di provvedere affinché lo spazio riservato alle acque sia preso in considerazione nei piani direttori e di utilizzazione e sia sistemato e sfruttato in modo estensivo” (art. 36° LPAc), ponendo il termine del 31 dicembre 2018.

Secondo le disposizioni cantonali, il Comune di Canobbio ha pertanto avviato i lavori per l’inserimento di queste zone di protezione nel PR comunale tramite procedura di variante di PR ai sensi della Lst.

Il Piano di indirizzo (PI) è stato redatto dallo studio DIONEA SA nel 2015 (datato 23 dicembre 2015), comprensivo di proposta di modifica delle Norme di attuazione e degli estratti del Piano delle Zone e inviato al Dipartimento del territorio per l’Esame preliminare il 7 marzo 2016.

2- PREMESSA

Il piano regolatore di Canobbio è stato approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione no. 920 del 10 marzo 1987 e le successive risoluzioni di approvazione delle varianti che si sono susseguite.

Lo spazio riservato ai corsi d’acqua deve essere indicato nel PR tramite la definizione di zone di protezione. A seguito delle modifiche dell’Ordinanza federale sulla protezione delle acque determinato secondo le nuove disposizioni degli art. 41a OPac del 28 ottobre 1998 (stato al 1° aprile 2020).

Il rapporto di pianificazione, elaborato dagli Studi Associati SA di Lugano, su mandato del Municipio di Canobbio, espone quindi le modifiche pianificatorie concernenti l’inserimento a PR della zona di protezione delle acque di superficie ai sensi della LPAc e relativa ordinanza riguardante tutti i riali presenti sul territorio comunale.

Quale base di lavoro dell’incarto è stato elaborato uno studio per la valutazione dei riali e la definizione degli spazi da riservare alle acque, che ha permesso di verificare, in base alle disposizioni all’art. OPac 41a, gli spazi necessari affinché siano garantite le funzioni naturali, la protezione contro le piene e l’utilizzazione delle acque dei riali esistenti.

In concreto si inseriscono nuovi vincoli grafici e normativi a supporto della zona di protezione delle acque di superficie.

Sono escluse da questa variante le seguenti zone del territorio comunale:

Piano regolatore intercomunale del piano della stampa (PRIPS)

Una parte del territorio di Canobbio rientra nel progetto PRIPS. I piani che compongono il PRIPS sono stati adottati da Comuni facenti parte del progetto. I piani adottati contengono già una definizione dello SRA al quale corrisponde l'art. 28 delle specifiche NAPR.

Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)

L'altro ambito di pianificazione intercomunale che coinvolge Canobbio è il progetto del Nuovo Quartiere Cornaredo.

Per il NQC è al momento in corso una variante che intende definire gli SRA a livello pianificatorio.

Come già indicato anche nelle premesse, la presente variante non definisce gli SRA per i corsi d'acqua interni al NQC, la cui definizione spetta all'Agenzia NQC.

Fiume Cassarate

Il fiume Cassarate che, in quanto corso d'acqua con alveo superiore ai 15 m, è di competenza cantonale.

3- FORMA E PROCEDURA

Il 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore la Legge sullo Sviluppo Territoriale (Lst) ed il relativo regolamento d'applicazione del territorio (RLst). Essi sostituiscono la Legge d'applicazione (RLALPT).

La presente variante di PR è stata elaborata nella forma stabilita dalla Lst e segue la procedura ordinaria stabilita dagli art. 25-33 Lst.

I nuovi vincoli grafici e normativi relativi agli spazi riservati alle acque inseriti con la presente variante di PR presentano già la forma stabilita dalla Lst pur sovrapponendosi in questa fase agli atti di PR in vigore, che presentano ancora formato LALPT.

4- SINTESI DELLA VARIANTE PR

Il Municipio di Canobbio ha promosso la presente variante di PR per rispondere all'obbligo di legge (LPac – OPac) di introdurre nel PR lo spazio di protezione delle acque di superficie.

A tale scopo, sono stati valutati gli spazi da riservare alle acque, in seguito i risultati sono stati trasposti nell'incarto di variante di PR quali elementi vincolanti. La presente variante comporta quindi le seguenti modifiche del PR in vigore:

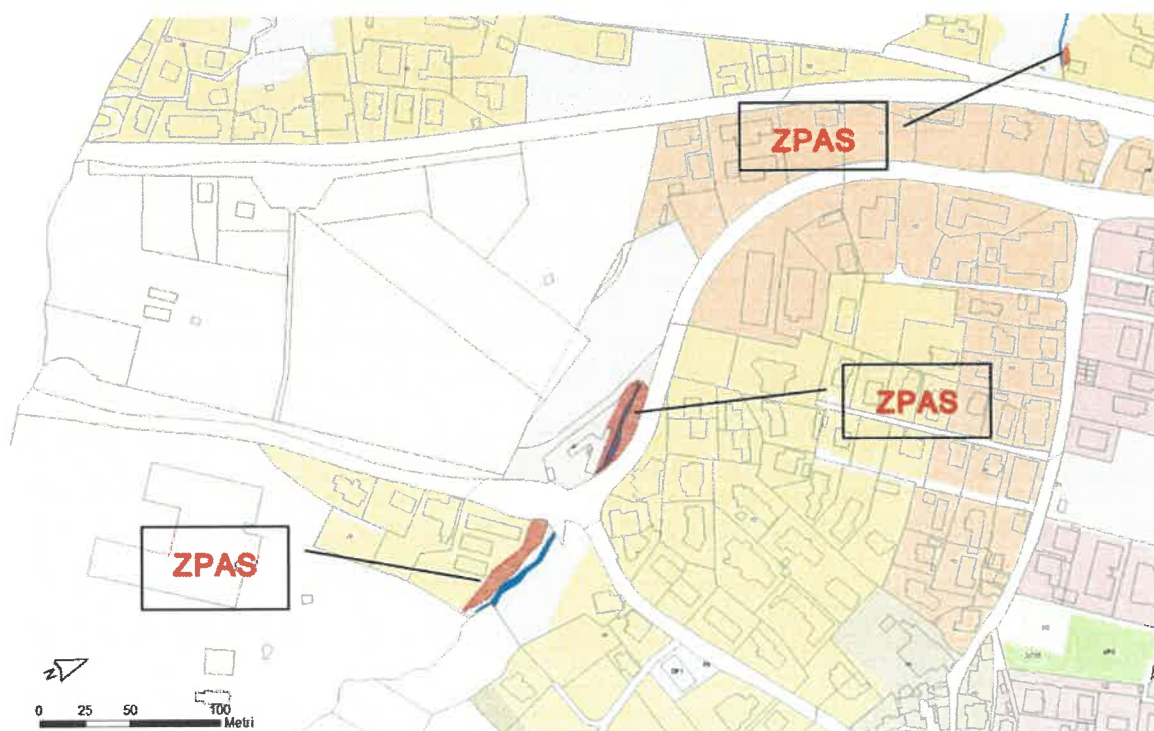
- Piani grafici : introduzione nei piani di PR della zona di protezione corrispondente agli spazi riservati alle acque dei corsi d'acqua
- Norme : la modifica nelle NAPR dell'art. 25 relativo alle acque di superficie e del sottosuolo

La variante in oggetto non comporta una modifica del programma di realizzazione riguardante il piano regolatore del Comune di Canobbio.

Con l'adozione della presente variante non sono prevedibili particolari oneri finanziari supplementari per il Municipio.

5- PIANO REGOLATORE IN VIGORE

Il PR attualmente in vigore riporta delle "Zone di protezione delle acque di superficie" (ZPAS) elaborate sulla base dell'OSCA e del RLE (art. 34). Tali zone sono state definite puntualmente solo per il Riale Tersaggio, in corrispondenza delle zone abitate, come riportato nella figura seguente.



Estratto del PZ del PR in vigore sul quale sono evidenziate in rosso le ZPAS

Nelle NAPR non è definito un articolo specifico per tali zone, bensì viene riportato, nell'art. 25, una norma che alla lettera interessa tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale (e anche le acque sotterranee), indipendentemente dalla definizione delle ZPAS.

Art. 25: ACQUE DI SUPERFICIE E DEL SOTTOSUOLO

1. Sul piano sono indicati i principali corsi d'acqua e segnatamente il fiume Cassarate nonché i riali e le rogge che scorrono sul territorio comunale.

I corsi d'acqua allo stato naturale sono, insieme alle loro rive, ambienti protetti.

Qualsiasi intervento che possa alterare le funzioni ecologiche, la situazione idrologica o ambientale in genere è soggetto ad autorizzazione da parte dell'Autorità cantonale competente.

2. Si richiamano le disposizioni della Legge federale sulla protezione delle acque (LPaC) e dell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPaC), nonché le Direttive dell'UFPA del 1982.

6- PIANO REGOLATORE VARIANTE

Nella presente variante, ai sensi della Lst (art. 19 e art. 20) vengono integrati nel Piano delle zone i seguenti contenuti:

- spazio riservato alle acque (SRA);
- corsi d'acqua superficiali o intubati.

Lo SRA è considerato una zona di protezione (art. 20 Lst) e si sovrappone alle destinazioni di utilizzazione definite dal piano delle zone (zone edificabili, zone AP-EP, zone artigianali/ industriali, zone specifiche, area boschiva, aree agricole, ecc.), vincolandone le possibilità di sfruttamento ed edificazione senza però influenzarne le estensioni territoriali, i dimensionamenti e gli indici di sfruttamento.

I tracciati dei corsi d'acqua che saranno riportati nei piani avranno valenza indicativa.

Contestualmente all'approvazione dei nuovi SRA, vengono abrogati gli SRA già inclusi negli elaborati cartografici del PR in vigore.

Riali presi in considerazione dalla variante

- Riale di Trevano – Zona PP Corba
- Riale Tersaggio – Zone Vie Massagno e Tesserete
- Riale Tersaggio – Zona Grotti
- Riale Ganna

Le planimetrie puntuali dei singoli riali sono espone dettagliatamente nel rapporto di pianificazione allegato al presente Messaggio Municipale.



7- ESAME PRELIMINARE DIPARTIMENTALE

In data 7 marzo 2016 il Piano di indirizzo della variante concernente gli SRA è stato inviato al Dipartimento del territorio – Ufficio della pianificazione locale con la richiesta di esame preliminare ai sensi dell'art. 25 cpv. 2 Lst, il quale si è espresso con il documento datato 14 ottobre 2016 (*vedi allegato*).

Il Dipartimento nel suo documento condivide in generale quanto proposto e richiedono solo una modifica puntuale dello SRA relativo al Riale di Trevano in corrispondenza del PP Corba. In particolare di considerare una larghezza media dell'alveo di 2 metri per un corridoio complessivo di 12 metri. Inoltre, come riportato al cap. 7.3 della linea guida cantonale, auspica che venga considerata la tipologia del luogo e che lo SRA sia esteso perlomeno fino al ciglio di sponda esistente. Per questo l'Ufficio dei corsi d'acqua, in seguito a sopralluogo e analisi di rilievo morfologico, ritiene opportuno applicare una fascia di almeno 7 metri dalla mezzeria. Tale spazio, oltre a soddisfare le caratteristiche del luogo, eviterebbe i conflitti di natura tecnica dati dalla topografia che potrebbe insorgere con l'Area edificabile definita dal piano particolareggiato della Corba.

La presente variante riprende e si adegua alle richieste del Dipartimento del territorio.



SRA della tratta 1a del Riale di Trevano. In blu lo SRA proposto, con ampiezza adeguata a quella richiesta dal DT (12 m) ma puntualmente disassato dall'asse del riale. In rosso i limiti dello SRA se fosse definito coassialmente al riale. Sulla sponda destra (in basso) nell'immagine, nessuno SRA definito in quanto territorio del comune di Porza.

8- INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE PUBBLICA

In ossequio alle disposizioni degli art. 4 e 5 in merito all'informazione e alla partecipazione della Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 (Lst), la documentazione della variante è stata posta in consultazione pubblica dal 14 dicembre 2016 al 28 gennaio 2017 con la possibilità per gli interessati di inoltrare osservazioni e suggerimenti.

Durante il periodo di esposizione è stata inoltrata una osservazione da parte della proprietaria del fmn 145 RFD, facente parte del PP Corba.

In particolare, veniva sollevato il problema del contrasto tra l'Area edificabile, vincolata dal PP Corba, e il limite dello SRA del riale di Trevano. Aspetto risolto con la decisione dipartimentale nell'ambito dell'EP.

Come detto, la variante riprende la suggestione dell'Ufficio dei corsi d'acqua, appianando il contrasto sollevato dall'osservazione citata.

9- ASPETTI PROCEDURALI

In data 7 marzo 2016 il Piano di indirizzo della variante è stato inviato al Dipartimento del territorio - Ufficio della pianificazione locale con la richiesta di esame preliminare ai sensi dell'art. 25 cpv. 2 Lst, il quale si è espresso con il documento datato 14 ottobre 2016.

Le considerazioni riassuntive del Municipio alle osservazioni dipartimentali sono riportate al cap. 5 del Rapporto di pianificazione allegato alla presente.

La documentazione della variante è stata posta in consultazione pubblica dal 14 dicembre 2016 al 28 gennaio 2017, ai sensi degli artt. 4 e 5 LST, con la possibilità per gli interessati di inoltrare osservazioni e suggerimenti. È stata inoltrata una sola osservazione, risolta come descritto al capitolo no. 8 del presente Messaggio municipale.

Il Municipio ha fatto aggiornare la presente documentazione, approvandola con Ris. Mun. no. 1946 del 24 ottobre 2022.

L'iter procedurale successivo comprende i seguenti passi:

1. *Adozione da parte del CC e pubblicazione: il Consiglio Comunale adotta la variante pianificatoria. Il Municipio la pubblica per un periodo di trenta giorni e trasmette gli atti al Consiglio di Stato con la richiesta di approvazione.*
2. *Ricorso al CdS: contro il contenuto della variante pianificatoria è dato ricorso al Consiglio di Stato entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione. Sono legittimati a ricorrere ogni cittadino attivo nel Comune e ogni altra persona che dimostri un interesse degno di protezione.*

3. *Approvazione da parte del CdS: il Consiglio di Stato esamina gli atti, decide sugli eventuali ricorsi e approva in tutto o in parte la variante di PR. Quest'ultima entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato.*
4. *Ricorso al TrAm: contro la decisione del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro trenta giorni dalla notificazione. Sono legittimati a ricorrere il Comune, i già ricorrenti e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato.*

10- CONCLUSIONI

In sintesi, la presente variante di PR risponde all'obbligo di legge di determinare gli spazi riservati alle acque conformemente all'art. 41a OPAC e di inserirli a Piano regolatore.

La proposta contenuta nel presente messaggio, in esame, rispecchia i requisiti tecnici e giuridici imposti dalla vigente legislazione e permette la sua adozione da parte del Consiglio comunale, la relativa pubblicazione e l'approvazione da parte del Consiglio di Stato (art. 27 Lst).

Tenuto conto del rapporto di pianificazione allegato, datato 20 ottobre 2022, elaborato dagli Studi Associati SA, contenente tutti i dettagli relativi alla variante in oggetto.

Preso atto:

- dell'esame dipartimentale della variante di PR del Comune di Canobbio, concernente la definizione dello Spazio riservato ai corsi d'acqua (SRA), del 14 ottobre 2016 dove in generale si condivide quanto proposto, si richiede unicamente una modifica puntuale dello SRA relativo al Riale di Trevano tratta 1A in corrispondenza del PP Corba, in conformità dell'art. 25 cpv 3 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) e dell'art. 34 del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale (RLst);
- Preso atto del deposito pubblico degli atti per informazione e partecipazione avvenuto dal 14 dicembre 2016 al 28 gennaio 2017; in applicazione dell'art. 4 della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) e degli art. 4, 5 e 26 della legge sullo sviluppo territoriale (Lst) del 21 giugno 2011 e al relativo Regolamento di applicazione (RLst) del 20 gennaio 2011 ai sensi dell'art. 7 RLst;

Tenuto conto di quanto precede e per le considerazioni sopra esposte si invita l'Onorando Consiglio comunale a voler

risolvere

1. è adottata la Variante del Piano Regolatore riguardante lo "Spazio riservato ai corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 41a OPAc comprensiva della seguente componente datata 20 ottobre 2022:
 - Rapporto di pianificazione con relativa modifica dell'art. 25 delle NAPR
2. Il Municipio è autorizzato a completare le procedure d'approvazione ai sensi delle "Conclusioni" del presente messaggio a norma della Legge sullo sviluppo territoriale.

Con distinta stima.

 **PER IL MUNICIPIO**
Il Sindaco:
R. Lurati

 **PER IL MUNICIPIO**
Il Segretario:
F. Lurati



Per esame e rapporto:

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
		•